ANNO XII. — **Sabbato, 3 Marzo 1859** — **Num. 64.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trim.
Torino	L. 12	L. 7	L. [illegible]
Provincie	» 20	» 11	» [illegible]
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 12
Inghilterra	» 50	» 28	» 15
Austria	» 48	» 23	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive. Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 4 marzo

UN NUOVO GRIDO DI DOLORE.

La narrazione che l'onorevole Farini ha aggiunto al suo opuscolo, diretto a lord J. Russell, sullo strazio sofferto nel 1852 da Gaetano Ungarelli nelle carceri di Ferrara, per opera di una commissione militare austriaca, ci rivela uno di cotali fatti che strappano di quei gridi di dolore ai quali non solo il Piemonte, ma tutta l'Europa non può rimanere insensibile, senza incorrere nella taccia di essere ricaduta nella barbarie del medio evo.

Il fatto è già antico se lo poniamo a confronto di molti altri che si succedettero da quel tempo in poi; memorabile però, perchè ci fa conoscere non già la ferocia isolata di qualche funzionario austriaco, ma la barbarie del sistema col quale procede l'Austria in simili casi. Ciò che avvenne all'Ungarelli e a' suoi sventurati compagni a Ferrara, lo soffrirono prima di lui i carcerati politici, rimessi per effetto dello stato d'assedio nelle mani delle commissioni militari nel Lombardo-Veneto e in tutti i paesi occupati dagli austriaci, quasi nel medesimo tempo a Mantova, Tazzoli e quelli che con esso furono condotti in quell'anno all'estremo supplizio, e dopo di lui Calvi ed altri carcerati; sono quei medesimi strazi ai quali sfuggiva Orsini con fuga quasi miracolosa.

Il modo iniquo e barbaro, impiegatosi nel processo di Ferrara, non è una particolare ferocia o raffinamento di procedura crudele, inventato dal capitano Ludovico Grantsak (che è pronunciato in ungherese Grantsciak; tale è il vero nome dell'uditore militare austriaco, che prima del 1848 aveva già questa carica nel reggimento usseri Principe Reuss n. 7, e che non sappiamo se avesse ancora nel 1852 la stessa destinazione). È bensì semplicemente l'applicazione del codice di procedura militare dell'Austria, che oltre non ammettere nè accusatore nè difensore per gli accusati, non fa nemmeno gran conto delle prove raccolte per testimonianze o circostanze di fatto, ma si appoggia particolarmente alla confessione del reo. Mentre in Inghilterra si fa poco o nessun caso di questa confessione, perchè assai ragionevolmente si suppone che nessuno voglia essere così pazzo di accusare se stesso di un delitto capitale, dinanzi ad un giudice militare austriaco, il quale ad un tempo è inquirente, accusatore, difensore e giudice, nessuna prova ha qualche valore se non è la confessione. Per ottenere una confessione qualunque il mezzo più ovvio è la tortura, e tutto il progresso fatto nella procedura militare austriaca a questo riguardo consiste nell'aver abolite le tanaglie e le strappate di corda, sostituendovi il bastone da caporale.

Quando l'accusato non risponde, lo si fa digiunare; se ciò non vale, si applica il bastone; se si contraddice — bastonate; se dice il falso — bastonate; alla fine se non dice quello che vuole l'inquirente — bastonate.

Con questo metodo la legge marziale austriaca viene in aiuto all'inerzia, all'ignoranza dei giudici militari, i quali non vogliono nè sanno adattarsi alle forme di una procedura conveniente ad un popolo civile.

Forse quel metodo è pure considerato qual mezzo unico efficace per mantenere la disciplina fra soldati, tolti dalle rozze popolazioni della metà orientale dell'impero austriaco e presso i quali la sua applicazione è assai frequente. Il Grantsak procedeva quindi contro i prigionieri politici di Ferrara, secondo l'abituale suo metodo; egli, o piuttosto il suo governo, non faceva distinzione fra uomini di civile condizione, appartenenti ad una nazione colta, e i rozzi insensibili slovachi del suo reggimento. Egli era incaricato di far questo mestiere e lo eseguiva coscienziosamente; forse il suo merito consisteva nel porre maggiore raffinatezza nell'alternare il bastone colle ammonizioni, nel sospendere o rinforzare i colpi, nell'associare un inquisito allo strazio dell'altro. Ma nell'insieme, egli non era che parte e rappresentante di un sistema, e cento altri uditori austriaci al suo posto avrebbero fatto lo stesso.

Il governo austriaco applica questa procedura ai suoi soldati italiani del pari come ai croati, e ritenuta la differenza della coltura nazionale, ciò è già una grande iniquità. Ma qual nome potrebbesi dare alla sua applicazione a cittadini, non già rei di delitti e di atti infamanti, ma solo accusati per atti e detti ispirati dalla più sublime delle virtù, dall'amore di patria? L'inumano fatto diventa ancora una flagrante violazione del diritto delle genti, quando l'Austria va ad applicare quella procedura fuori dei confini de' suoi dominii, come a Ferrara, Bologna, e in tante altre città italiane.

Lo stesso principio che indusse il governo austriaco ad assoggettare i delinquenti politici di una nazione che appartiene al novero della più civili in Europa, ad una procedura, fra le più barbare dell'Europa stessa, à quel medesimo [illegible] s'attiene l'Austria in generale nel governo delle sue provincie italiane. Ciò che può essere; non già umano, ma forse utile e conveniente fra le incolte popolazioni del medio Danubio e delle falde dei Carpazi, vuolsi pure senza discernimento e senza sentimento civile applicare sulle rive del Po.

Sono cessati infatti lo stato d'assedio e le commissioni militari nel Lombardo-Veneto; ma il sistema, appoggiato al medesimo principio, è sempre lo stesso, e se non è il bastone, sono altre vessazioni indegne verso un popolo civile, che l'Austria commette giornalmente.

Per accennare a qualche caso, rammenteremo che a Pavia e Padova furono processati alcuni studenti per aver ordinato una messa funebre, e avervi assistito. In quale codice è scritto che un tale atto sia delitto? Eppure un procuratore fiscale austriaco lo sosteneva, un tribunale superiore austriaco lo giudicava delitto di alto tradimento, tentativo di rovesciare il governo! La commemorazione dei morti fa paura all'Austria.

E quando l'altro giorno a Milano si resero gli ultimi onori alla salma del compianto Dandolo, anche in tale pietoso ufficio, il governo austriaco volle vedere delitti di stato, ordinò arresti e processi che si proseguono con fervore e durezza.

Son questi nuovi gridi di dolore che ci vengono dall'altra sponda del Ticino, che accumulandosi cogli antichi, fanno maturi i tempi.

SENATO DEL REGNO

Senza alcuna discussione venne, nella odierna seduta, votata la legge che impedisce la esportazione dei foraggi per la frontiera lombarda, e l'altra che autorizza maggiori spese nei bilanci 1858-1859 per le riparazioni alle strade nazionali da Nizza a Voltri e da Fossano a Savona, e finalmente quella che riguarda le modificazioni nell'amministrazione del debito pubblico.

La missione di lord Cowley. A Vienna pare che nei circoli dominanti vi sia l'inclinazione a farsi beffe degli sforzi diplomatici dell'Inghilterra e delle sue missioni. Ecco che cosa si scrive da Vienna, 26 febbraio, all'*Osservatore triestino* sulla missione di lord Cowley:

« Come potete immaginarvi, l'avvenimento della giornata è il prossimo arrivo di lord Cowley nella nostra capitale; si dice che questa missione straordinaria dell'abilissimo uomo di stato sia stata decisa a Londra da pochi giorni soltanto e si possa ridurre ad un inaspettato e improvviso accesso di energia, a cui il gabinetto Derby si vide indotto dall'opposizione parlamentare. Questa comincia a divenire formidabile al ministero tory, e probabilmente riescirà fra breve a dominarlo. Se i sintomi sensibili fra noi non sono totalmente ingannevoli, abbiamo ad attenderci già nei prossimi giorni, e forse persin nel corso della prossima notte, dispacci da Londra che conterranno ragguagli circostanziati intorno ad una specie di crisi ministeriale. A quanto dicesi, è riuscito a lord Palmerston, il quale, dopo il progetto di legge sui profughi era divenuto assai impopolare e si trovava isolato anzichenò, di conchiudere un accordo con lord John Russell e col partito parlamentare che milita sotto le bandiere di quest'ultimo; in grazia di che l'opposizione, finora impotente in seguito allo smembramento delle sue forze, sarebbesi invigorita in modo da poter combattere il gabinetto con probabilità di successo. Quest'ultimo, il cui maggior nemico fu in passato la propria inoperosità verso l'estero, il suo barcamenare camaleontico tra i più differenti gruppi di partiti degli stati europei, vorrebbe far ora, nell'ul- [illegible] efficace e significante che possa procurare nuovamente qualche stima alla politica di lord Malmesbury.

« Per questo stesso scopo lord Cowley sarebbe stato mandato a Vienna, a fin di agevolare qui un avvicinamento delle vedute della Francia e dell'Austria riguardo alla quistione dei principati danubiani, e promuovere in via di esperimento un progetto d'accordo. Secondo ogni apparenza, si tratta non tanto di conseguire un successo effettivo, reale, quanto d'una ostentazione di particolare attività; si vuol poter affrontare al bisogno per qualche tempo gl'interpellanti coll'osservazione che fu fatto opportunamente ogni tentativo per chiarire la situazione. »

Notando che l'*Osservatore triestino* è un giornale ufficiale, queste invettive contro la politica inglese e questa supposizione di uno scopo piuttosto apparente che reale della missione di lord Cowley è abbastanza significativo, e non si può non pensare che a Vienna si abbia intenzione o di burlarsi della politica inglese o di non tenere alcun conto degli sforzi conciliativi, o finalmente che si è colà convinti di non poter contare sull'Inghilterra.

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 4, matt.

Si legge nel *Moniteur*:

Il *Constitutionnel* ha annunziato essere stato ordinato lo sgombro degli stati romani per parte delle nostre truppe e che il corpo d'esercito francese che trovasi a Roma ha ricevuto l'ordine di dirigersi sopra Civitavecchia.

Tale notizia è per lo meno prematura.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3 marzo.

Presidenza del presidente Rattazzi.

È l'adunanza aperta all'una e tre quarti. Si legge il verbale di quella di ieri ed un sunto di petizioni.

Il presidente comunica che, nella seconda votazione per la commissione del bilancio, ottennero la maggioranza assoluta i soli Bottero e Delcarretto. Restano dunque a nominarsi ancora sette membri e si vota per questo.

Mastio riferisce sull'elezione del collegio di St.-Pierre d'Albigny, che è approvata nella persona del maggiore Borson.

Seguito della discussione sugli ademprivii.

Boggio, relatore, riassumendo la discussione sollevatasi intorno agli emendamenti prodotti ieri, fa, a nome della commissione, la proposta che i beni dei comuni debbano esser venduti o ripartiti entro sei mesi alle famiglie dei comuni, a prezzo d'estimo, da pagarsi in 10 anni.

A questa proposta il deputato *Cavour G.* fa un emendamento, per cui sarebbero eccettuate dalla vendita, per decreto reale, quelle selve e quei boschi che si credesse opportuno nell'interesse forestale.

Fara G. si oppone a questa proposta, dicendola contraria allo scopo che ha la legge di creare la proprietà nell'isola.

Parlano ancora su questa quistione il relatore, il regio commissario, il ministro di finanze, il proponente e Sineo.

L'emendamento *Cavour G.* è dalla camera approvato.

Sineo dice che in dieci anni i privati, cui si cederanno i beni, non saranno in grado di pagare il prezzo che si stabilisce. E cita esempi francesi di terreni dati gratuitamente.

Boggio dice che la Francia cedette gratuitamente i terreni già ridotti a coltura dai privati; mentre qui si tratta di terreni non ancora dissodati. E i terreni dissodati la legge nostra li concede pure in proprietà. Il sistema di dar gratuitamente i terreni fu già provato e da noi e in Francia e fece pessima prova.

Lanza dice non esser possibile che nello spazio di 6 mesi i comuni trovino da alienare tutti i beni che loro saranno assegnati, 800m. ettari; o dovranno vendere a prezzi minimi. Bisognerebbe [illegible] inconveniente sarà meno grave, trattandosi di alienare alle singole famiglie del comune. Ma la commissione non annette grande importanza ad un termine perentorio. Sei anni sarebbe troppo; meglio è non dar nulla, essendo abbastanza la facoltà data all'intendente di provvedere d'ufficio.

Falqui Pes crede necessario che si fissi un termine per la ripartizione, se si vuol eseguita la legge, se si vogliono aboliti gli ademprivii.

Lanza dice che sei mesi sono assolutamente insufficienti, o i terreni cadranno in mano di pochi e si formeranno dei latifondi, che saranno coltivati Dio sa quando. Bisogna aspettare che i capitali affluiscano nell'isola. Io credo poi che la legge deve intendersi nel senso che i comunisti debbano far essi le domande di terreni ai comuni. Propone 4 anni.

Dopo altre parole di *Mazza* e del ministro non si approvano i 4 anni, e si approva la proposta della commissione, tolta la fissazione dei sei mesi.

L'art. 27 dice che ogni esercizio d'ademprivio dopo il 1862 o sopra beni liberati costituisce violazione del diritto di proprietà, a cui sarà applicabile il codice penale.

Michelini G. B. dice che questo articolo è inutile e ne dimanda la soppressione.

Boggio dice che è necessario si faccia alla popolazione capire in modo solenne che ciò che prima era diritto ora diventerà reato.

L'articolo è approvato.

Capriolo rinnova la sua proposta circa l'esenzione dall'imposta prediale per 5 anni a far tempo dal 1863, quanto ai terreni già gravati d'ademprivio. Altrimenti se ne abbandonerà la proprietà per non pagar la tassa.

Lanza dice che si lederebbe un principio generale di giustizia. Invece poi di accelerare la coltivazione, la ritarderebbe; giacchè il proprietario dirà che, se la terra gli rende poco, gli costa però anche poco. Solo poi coll'atterramento di poche piante, potranno ricavare abbondevolmente ciò che dovranno pagare d'imposta. E potranno anche affittare terreni per pascoli.

Fara G. dice che altre volte si decretò tale esenzione d'imposta; che essa faciliterebbe la vendita dei terreni e che nessuno spenderà per dissodare e cingere, se dovrà pagare l'imposta.

Capriolo dice che qui si tratta di misure eccezionali per una condizione eccezionale. In addietro, appunto per evitare una lieve imposta, si abbandonavano i terreni. Per cinque

anni il danno dell'erario sarà compensato assai dal maggior dissodamento.

Lanza dice che un' imposta di 50 centesimi l'ettare non è tale da alienare nè attirare i capitalisti; mentre pel governo sarà un reddito di 300m. lire.

Beggio propone un emendamento all'aggiunta, per cui lo sgravio dall'imposta avrà luogo solo per quei beni che nel 1863 saranno dissodati.

Capriolo accetta questa modificazione.

Guglianetti: Ora si pagano su questi beni le imposte locali. Si vorrà aggravare di più gli altri possessori abolendo per cinque anni anche queste?

Si aggiungono le parole *per la parte dovuta allo stato.*

L'aggiunta *Capriolo* è approvata.

Lo scrutinio segreto dà 87 voti favorevoli alla legge e 20 contrarii.

Marco annunzia che intende far interpellanze al ministero circa certe servitù ancora in vigore in terraferma; beni di privati gravati di pascolo per consuetudine immemoriale.

Grixoni presenta la relazione sulla legge della leva.

Il presidente: Se la camera lo crede, questo progetto si metterà all'ordine del giorno per domani.

La seduta è levata alle 5.

Tornata del 4 febbraio.

La seduta è aperta all'una e tre quarti. Si legge ed approva il verbale di quella di ieri.

Il presidente comunica il risultato dell'ultima votazione per la commissione del bilancio: risultarono eletti i deputati Falqui-Pes 93, Ricci 78, Castagnola 75, Menabrea 69, Monticelli 69, Guglianetti 62, Cotta-Ramusino 58. Con questi la commissione è completa.

Leva ordinaria del 1859.

La commissione è composta di Quaglia, Arnulfo, Grixoni, Torelli, Revel-Genova, Ameglio e Mollard.

L'articolo unico della legge, che autorizza il governo ad operare cotesta leva sui giovani nati nel 1838, assegnando alla prima categoria del contingente novemila uomini, è approvato senza discussione.

Si vota a scrutinio segreto.

Il presidente: Risultato della votazione: votanti 103, voti favorevoli 102, contrarii 1. (*Ilarità*)

Stabilimento di un consolato generale a Bukarest

La commissione è composta di Michelini G. B., Selaroli, Revel-Genova, Montagnini, relatore, Cavour G., Benintendi e Minoglio.

Al console di Bukarest sono assegnate 12,000 lire, al vice-console 4000; al console di Belgrado 10,000.

Seggono sul banco dei ministri Cavour e Deforesta.

Garibaldi voterà il progetto e pei molti nostri connazionali che sono in quei paesi e per la guarenzia che si dà al nostro commercio e come una conseguenza logica della partecipazione del nostro paese ad una lotta gloriosa. Ed invita il ministero a pigliare in considerazione anche altre località, dove sarebbe necessario che noi avessimo un agente.

Robecchi vuol esprimere la sua simpatia per quelle popolazioni che furono mandate in quell'estremo lembo dell' Europa da un imperatore romano per essere come il primo antiguardo contro la barbarie. Per colà passarono tutti i popoli che vennero a visitare la nostra povera patria, Unni, Ungheri, Avari, Russi, Polacchi; ma esse seppero mantenere il loro giuramento di non cedere la Dacia; e dopo 12 secoli di devastazioni e rovine fa meraviglia di trovare ancora questi italiani, trapiantati là dall'epoca di Traiano, reggersi con lingua, leggi ed armi proprie, armeggiandosi come è proprio del debole contro un potente vicino. Ma sulla fine del secolo XIV dovettero offrire vassallaggio alla potenza ottomana, se volevano resistere ai polacchi ed agli ungheri. Allora però non si concedeva ai sultani che una supremazia sui voivodi ed un' imposta. I principi potevano pur sempre stringere amicizia e dichiarar la guerra: radice di quel diritto pubblico che, se Dio voglia, reggerà d'or innanzi quei principati.

Non ricorderò le vicissitudini di quei popoli; ma per concepire i loro dolori, vi basti pensare che, per quattro secoli e mezzo, si trovarono fra la dominazione del turco e la protezione della Russia. Ed ora, vedendo un popolo da tanto tempo oppresso e spogliato, proseguire con tanta costanza verso lo scopo della sua nazionalità, rivendicare a gloria il nome romano, che i barbari volevano dargli a disprezzo, ed esercitar i nuovi diritti con tanta unione ed amore, chi non è stupito di questa gioventù, chi non ricorda le parole *virtus romana rediviva?* Lo spettacolo è consolante soprattutto per l'Italia, che, assuefatta a vivere delle sue memorie, aveva dimenticati questi figli dei suoi giorni gloriosi, colpa forse de'suoi dolori. Ed ora la perpetua nemica delle nazionalità, la negazione vivente della nazionalità italiana, l'ha combattuta sul Danubio come sul Po. Sul Danubio essa ha trionfato; se Dio vuole, trionferà anche qui. Facciamo che al più presto i nostri rappresentanti portino a quei lontani fratelli la congratulazione ed il saluto di tutta Italia. (*Bravo!*)

Non si fanno altre discussioni ed il progetto è approvato con 97 voti contro 18.

Abolizione di associazioni privilegiate.

La commissione è composta di Casaretto, Gallo, Corsi, Ricci, relatore, Garibaldi, Bottero e Monticelli.

L'art. 1° abolisce tutte le corporazioni, unioni, compagnie ed altre qualsiansi associazioni privilegiate d'operai, artefici o lavoratori esistenti nel porto, sui ponti e calate, nel portofranco e nella dogana di Genova od in altri porti dello stato.

Questo e gli altri 8 articoli del progetto sono approvati, dopo breve discussione cui pigliano parte il presidente del consiglio, il ministro di finanze, il relatore e i deputati Ansaldo, Casaretto e Castagnola.

Ansaldo teme che vi sia troppa concorrenza di lavoratori, la quale può esser pericolosa per la quiete e vorrebbe che cotesti lavoratori si obbligassero entro un dato tempo a dichiarare se intendono stabilirsi nella città o andarsene.

Ricci fa osservare che questa prescrizione sarebbe affatto contraria a quello spirito di libertà, che informa la legge. Se quelli che accorreranno non troveranno lavoro, se ne andranno.

Si vota a scrutinio segreto e la legge ottiene 110 voti sopra 112 votanti.

La seduta è levata alle 4 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Interpellanza Marco e convenzione postale con Modena.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica le seguenti due leggi colla data 11 corrente:

I. — Articolo unico. All'art. 8 della legge 30 giugno 1857 è surrogato l'articolo seguente:

Art. 8. L'interesse da corrispondersi dalla cassa dei depositi e dei prestiti per le somme depositate, dopo la promulgazione di questa legge, sarà, sulla proposta della commis- [illegible] reali a seconda delle esigenze dai tempi.

Esso continuerà però nelle quote attualmente stabilite sino alla promulgazione del decreto reale.

La quota dell'interesse dovrà poi sempre tenersi in rapporto colla quota corrente d'interesse attivo, da fissarsi a norma dell'art. 15 per le somme che la cassa stessa dà a mutuo; ed in ragione inferiore al meno del 2 p. 0/0, quanto ai depositi indicati nei numeri 1 ad 8 dell'art. 3, e dell' 1 p. 0/0 quanto agli altri.

Sui fondi però depositati dalle casse di risparmio sarà corrisposto un interesse inferiore soltanto del mezzo per cento a quello stabilito pei prestiti della cassa.

Le modificazioni nella quota d'interesse non avranno effetto sui depositi fatti anteriormente alle medesime quando siasene domandata la restituzione nel termine di giorni venti dalla promulgazione del reale decreto.

L'interesse comincierà a decorrere dal giorno undecimo dopo la data del versamento sui fondi delle casse di risparmio, e dal trentunesimo per tutti gli altri. Non sarà dovuto sopra le somme inferiori a L. 200 a qualunque specie di depositi appartengano.

II. Art. 1. È aperto un credito straordinario di lire 107,000 sul bilancio del 1858 del ministero dei lavori pubblici, onde anticipare le spese a carico della società della ferrovia *Vittorio Emanuele* e della divisione di Torino pel riordinamento del corso della Stura a difesa della ferrovia di Novara e della strada provinciale di Vercelli in provincia di Torino.

Il credito suddetto sarà applicato ad apposita categoria sotto il n. 73 bis, colla denominazione: « Riordinamento del corso della Stura in provincia di Torino a difesa della ferrovia di Novara e della strada provinciale di Vercelli. »

Art. 2. Le somme a pagarsi dalla società della ferrovia *Vittorio Emanuele* e dalla divisione di Torino in rimborso della spesa per loro conto anticipata, saranno versate nelle casse dello stato con applicazione ad apposita categoria del bilancio attivo 1858 nella parte straordinaria sotto il num. 67 e colla denominazione: « Ricupero della spesa a carico della società della ferrovia Vittorio Emanuele e della divisione di Torino pel riordinamento del corso della Stura. »

— Con R. decreto del 6 febbraio scorso è approvata la nuova tariffa ed il nuovo regolamento concernenti i diritti di pedaggio da esigersi a favore del municipio di Cherasco pel transito sul ponte in ferro fuso da esso fatto costrurre sul fiume Stura.

Cesserà quindi l'osservanza della tariffa col relativo regolamento promulgatisi col manifesto camerale del 25 luglio 1818.

— Con R. decreto del 27 febbraio scorso il collegio elettorale di Duing, n. 139, è convocato pel giorno 20 del prossimo marzo, onde procedere ad una nuova nomina del suo deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì 24 stesso mese.

— Con decreti reali ed ordini ministeriali delli 27 andante mese ebbe luogo il seguente movimento nel personale d' amministrazione delle carceri di pena:

Scrivani cav. ed. avv. Lino, direttore di penitenziario, traslocato dal penitenziario di Oneglia alla casa di educazione correzionale pei giovani discoli detta la Generala;

Oliveri Felice, direttore di 2.a classe di penitenziario, traslocato dal carcere centrale di Albertville al penitenziario di Oneglia;

Soffietti avv. Alessandro, di rettore di carcere centrale, promosso dalla 2.a alla 1.a classe, e traslocato dal carcere centrale di Gavi a quello di Albertville;

Brambilla Pietro, ispettore economo di 1.a classe di penitenziario presso il carcere centrale dell'Ergastolo, nominato reggente una direzione di carcere centrale e destinato al carcere centrale di Gavi;

Caglieri Giuseppe, reggente l'ufficio d' ispettore economo, coll' incarico della cassa, presso il carcere centrale di Pallanza, nominato ispettore economo effettivo e destinato al carcere centrale dell'Ergastolo;

Canova Bartolomeo, segretario contabile di 1.a classe di penitenziario presso il penitenziario di Oneglia, nominato reggente l'ufficio d'ispettore economo, coll' incarico della cassa, e destinato al carcere centrale di Pallanza;

Sibilla avv. Mario, segretario d' intendenza provinciale in aspettativa, nominato segretario contabile di 1.a classe di penitenziario e destinato al penitenziario di Oneglia;

Magliano cav. Francesco, direttore di 1.a classe di carcere centrale presso il carcere centrale di Saluzzo, nominato direttore di penitenziario;

Vazio Napoleone, direttore presso il carcere centrale di Pallanza, promosso dalla 2.a alla 1.a classe di carcere centrale;

Zola Enrico, ispettore economo presso il penitenziario di Oneglia, promosso dalla 2.a alla 1.a classe di penitenziario.

FATTI DIVERSI

Pranzo diplomatico. — Il presidente del consiglio, conte di Cavour, ha dato ieri, venerdì, un pranzo al ministero degli affari esteri in onore dell' illustre uomo di stato inglese, il sig. G. Gladstone, membro della camera de' comuni.

Uffizi della Camera. Gli uffizi della camera dei deputati pel mese di marzo si sono costituiti nel modo seguente:

1. Ufficio: presidente conte Moffa di Lisio — vicepresidente, generale Quaglia — segretario, avv. Castagnola — commissario per le petizioni, cav. Capriolo.

2. Ufficio: presidente, barone Falqui Pes — vicepresidente, cav. Arnulfo — segretario, avv. Marco — commissario per le petizioni, consigliere Montagnini.

3. Ufficio: presidente, Lorenzo Valerio — vicepresid. avv. Brofferio — segr., avv. Mazza — commiss. per le petizioni, avv. Beggio.

4. Ufficio: presidente, avv. Chiapusso — vicepres., avv. Guglianetti — segretario, avv. Carlo Cavallini — commissario per le petizioni, marchese Gustavo di Cavour.

5. Ufficio: presidente, Robecchi — vicepresidente, avv. Satta-Musio — segretario, march. del Carretto — commissario per le petizioni, avv. Tegas.

6. Ufficio: presidente, avv. Giovanola — vicepresid., march. di Rorà — segretario, dottor Bottero — commissario per le petizioni, cav. Gaspare Cavallini.

7. Ufficio: presidente, cav. Bianchetti — vicepresid., consigliere Mollard. — segretario, consigliere Rignon — commissario per le petizioni, avv. Cotta-Ramusino.

Commissioni parlamentari. Gli uffizi della camera dei deputati hanno scelto le seguenti commissioni:

Per l'esame della proposta di legge per la leva ordinaria per l'anno 1859 gli onorevoli signori:

Gen. Quaglia — cav. Arnulfo — cav. Grixoni — cav. Torelli — cav. Genova Revel avv. Ameglio — consigliere Mollard.

Per l'esame della proposta di legge per la leva ordinaria di 500 inscritti marittimi, gli onorevoli signori:

Marchese Orso Serra — cav. Arnulfo — avv. Airenti — avv. Mari — avv. Gavino Fara — dottor Bottero — cav. Bianchetti.

La commissione incaricata dell'esame della prima di dette proposte di legge ha scelto a suo relatore l'onorevole Grixoni.

— Gli uffici della camera dei deputati hanno scelto a componenti la commissione incaricata dell' esame della proposta di legge per autorizzazione alla Banca di Savoia di emettere biglietti di lire 20, gli onorevoli signori cav. Pistone — presidente Guillet conte Carlo Alfieri — avv. Chiapusso — cav. Lachenal — cav. Brignone — ed avv. Cotta Ramusino.

Insinuazione e Demanio. — I prodotti dell'insinuazione e demanio furono nel mese di gennaio scorso di L. 2,357,477 03 contra L. 2,345,827 86 nel 1858, donde l'aumento di L. 11,649 17.

Epigrafia. — Abbiamo sott'occhio le nuove epigrafi dettate dal sig. canonico Durio nelle faustissime nozze di S. A. I. il principe Napoleone con S. A. R. la principessa Clotilde.

Ci duole che l'angustia dello spazio non ci consenta di riprodurne parecchie, nelle quali si osserva spontaneità e leggiadria di pensieri, come nelle molte altre già scritte dallo stesso autore; ma non vogliamo omettere di riferire le due seguenti:

I.

I forti si accoppiano ai forti — I Napoleonidi ai Reali Sabaudi — Questa unione — Ideata nel cielo — Benedetta in terra — Sarà feconda di prole — all'una e all'altra famiglia — Di nuovo lustro e splendore.

II.

Italia Italia — Apri il cuore — alle più liete felici speranze — Oggi coll'amica Francia In più saldo nodo — Ti unisci — La storia incomincia — Una bella una nuova — Pagina d'oro.

Da Saluzzo ci scrivono, e noi di buon grado pubblichiamo, che il promotore del pranzo degl'ingegneri e geometri della provincia, stato fatto il 27 febbraio, fu il sig. Carlo Giribone geometra che il 21 dello stesso mese inviò una circolare in proposito a' suoi colleghi.

Telaio elettrico. Leggesi nel *Moniteur* del 23 scorso febbraio:

« L'imperatore l'imperatrice si sono recati, nella giornata di ieri, a visitare nella via Notre-Dame-des-Champs, l'apparecchio elettrico inventato dal cav. Bonelli, ed eseguito dall'abile fisico Froment, apparecchio che nel telaio Jaquard permette di sopprimere i cartoni e di riprodurre istantaneamente sulle stoffe i disegni i più complicati. Così il nome dell'imperatore, introdotto in un tessuto già in lavoro sul telaio, apparve immediatamente sotto gli occhi di tutti. Le loro maestà hanno testimoniato l'intera loro soddisfazione agli autori di questa notevole applicazione dell'elettricità. »

Ballo di beneficenza. *Genova, 2 marzo.* La festa di beneficenza, per cui il municipio cedeva l'uso delle sale magnifiche del palazzo ove ha sede, riuscì splendidissima, sì pel gran numero dei cittadini, dei forestieri e delle signore, le quali oltrepassarono di molto il centinaio, come pel gusto e la varietà degli addobbi con cui furono ornate la sala del ballo e le attigue stanze e gallerie.

Le provvide cure del sindaco, e quelle del presidente e dei deputati del ricovero di mendicità, al cui soccorso era consacrata la festa, non potevano sortire miglior risultato.

Splendevano nell'atrio bellissimi globi di gaz luce ed una patera collocata sulla grande scala marmorea: e ne apparivano quindi più spiccate e maestose le forme architettoniche del grandioso edificio. Si ammirava poi nelle gallerie una copia esuberante di fiori rarissimi rifulgenti di mille colori e disposti in vaghissime simmetrie; a ciò concorrendo l'opera e lo studio d'un ricco e benemerito cultore della nostra Flora; aggiungeva grazia e splendore a quei naturali ornamenti l'arte squisita del tappezziere del municipio che con filantropico ardore preparò in pochi giorni leggiadri emblemi delle nostre alleanze e dei nostri voti.

Fecero poi bella mostra, arrecando inatteso splendore alla festa, due venerate memorie patrie poste in luce cospicua: vogliamo accennare al prezioso avanzo d'antichità, *la tavola romana* detta *della Polcevera* nuovamente allogata nel monumento marmoreo del 1507 eretto dai padri del comune, e restaurato dall'egregio nostro scultore Santo Varni; è il famoso violino del Guarnerio già posseduto dall'unico Paganini e da lui legato in testamento a questa sua patria.

Le danze si protrassero fino alle 6 del mattino, e il tutto insieme ordinato ed armonico di una festa sì splendida in sì numeroso e

lieto concorso scergevasi rallegrato e avvivato dal pensiero del beneficio che ne avea ispirato il concetto. (*Gazz. di Genova*)

R. Marina. *Genova 3 marzo.* Mostrandosi favorevole il tempo, questa mattina nel cantiere della Foce si è impreso l'alaggio a terra della piro fregata la *Costituzione*. L'operazione felicemente iniziata si spera compita prima di sera. (*Gazz. di Gen.*)

Tribunali. *Genova 3 marzo.* Ieri fu pronunciata la sentenza nella causa criminale di Francesco Ferrarini e Cesare Cervia accusati l'uno d'assassinio e l'altro di complicità, sulla persona di Olinto Franciosi di Ortonovo, colla quale per mancanza di prove vennero assoluti. (*Gazz. di Gen.*)

Suicidio. Si scrive da Napoli alla *Gazzetta di Milano*:

« Sulla bella riva di Sorrento, la patria del Tasso, sotto l'albergo della Sirena, che a picco pende sul mare, una mattina di questi ultimi giorni, un pescatore trovò in una di quelle grotte un corpo umano tutto intriso di sangue. Avvicinatosi per umanità, vide che respirava. Chiamato soccorso, trovossi che era persona dell'albergo (G. M.) genovese che dopo avere scritte otto lettere a parenti ed amici, volle suicidarsi con quattro colpi di pistola: cioè con pertinacia inaudita, feritosi malamente col primo nell'orecchia, si tirò il secondo in fronte, poi il terzo, poi il quarto al vento — perchè già spossato. Ciò non ostante dicesi salvo. Vuolsi che l'abbia fatto per debiti. Strana considerazione! Con quattro colpi non moriva, e se resta in vita, sarà tradotto in corte criminale per tentato suicidio! —

Strade ferrate. Leggiamo nell' *Eco della Borsa*:

« Possiamo annunziare il fine dei lavori della commissione internazionale austro-sarda adunatasi nel passato mese in Milano, onde procedere di conformità alla convenzione dell' aprile 1857 a scegliere di comune accordo la località più opportuna per la grande stazione promiscua al punto di contatto delle due linee *Vittorio Emanuele*, e *Lombardo-Veneta*. Questa grande stazione sarà stabilita nel borgo di Trecate sulla riva destra del Ticino. Nella medesima commissione vennero del pari determinate tutte le quistioni accessorie di dogana e di ordine pubblico alle rispettive frontiere e concretate in apposito capitolato da subordinarsi ai rispettivi governi per la definitiva approvazione. Ieri l'altro tutti i membri civili, militari e finanziarii della commissione dei due stati si adunarono ad uno splendido banchetto nell' albergo del Marino dove in mezzo alla più schietta cordialità, si scambiarono brindisi al felice esito di così bella impresa. Udiamo che tutti i lavori di riunione delle due ferrovie, sul gran ponte del Ticino saranno ultimati per la fine di aprile. »

Condanna. Gli eredi di Enrico Zschokke avevano mosso accusa di diffamazione alla memoria di questo personaggio contro Wolfango Mentzel in Stoccarda perchè nel n. 52 (anno 1858) del suo foglio letterario parlando dell'opera di Dora d'Istria sulla Svizzera aveva detto che Enrico Zschokke fosse stato corrotto da Napoleone e dal ministro Mongelas per lodare i loro sistemi di governo dispotico. Ora fu emanata sentenza, per la quale Mentzel fu condannato ad otto giorni di detenzione, a 25 fiorini di multa, e nelle spese.

Mentzel è il celebre storico tedesco che per la sua gallofobia ha avuto in Germania il soprannome di Divoratore dei francesi (*Franzosenfresser*). Dal 1848 in poi manifestò opinioni assai reazionarie, onde la presente sua condanna è stata sentita dal pubblico tedesco in generale con molta soddisfazione.

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Pavia, 2 marzo.

Fervono i lavori intorno ai fortilizi, ed evvi ordine che pel 10 corrente ogni cosa sia terminata, tanto nell'interno che all'esterno della città. Dal 10 al 15 poi si metteranno in posizione le batterie, le quali saranno di grossi cannoni in ghisa. Esse trovansi già in Milano, dove vennero spedite fino dalla fine del dicembre p. p. dai depositi di Mantova e Verona, per mezzo della strada ferrata. Comunque sia, coloro che s'intendono di queste materie s'accordano nel dichiarare che sono lavori sciupati e che tanto ammasso d'artiglierie non sta in armonia colla debolezza della città, che ha per sola difesa un fiume quasi sempre guadabile. Ed infatti mi assicurano che ieri un professore, visitando con due suoi amici questi lavori improvvisati, benchè uomo grave per abito e per età, sorridesse più volte di compassione e perfino esclamasse: « Sono vere pazzie, io ho veduto le opere erette al tempo de' francesi; erano ben migliori e più solide di queste, eppure non hanno potuto reggere; queste poi io credo che possano essere rovesciate in poche ore da alquante batterie sarde e da due compagnie di cacciatori di Vincennes. »

Del resto io vi ripeto nuovamente che questa città è destinata ad essere il punto centrico di una grossa parte dell'esercito d'operazione, che appunto dal veneto e dai luoghi alti della Lombardia si viene avvicinando con moti lenti sì, ma continui e progressivi, in modo che le rispettive colonne si possano trovare al posto fissato pel 15 corrente, giacchè la mossa generale devesi effettuare tra il 15 ed il 20. Viaggiatori arrivati ieri da Crema e Lodi ci narrano essere giunti in quella città grossi corpi di fanti e cavalli ed essersi prese le preventive misure per l'alloggio ed il vettovagliamento di altri che si attendono di passaggio. Qui il comando militare ha preso nota di tutti gli stabilimenti erariali e municipali, che possono essere tramutati in alloggi; ha requisito il vescovado ed il seminario, donde fu ordinato lo sgombro de' collegiali e seminaristi entro la settimana; infine ha ispezionate parocchie, chiese por adoperarle a tale oggetto in mancanza di meglio. Ma v'è anche di peggio. Tra il locale dell'antica fonderia e quello del pio ricovero di *Santa Croce* giace a tramontana un discreto intervallo denominato *San Pietro in cielo d'oro* o *Cittadella*, con varii gruppi di case abitate per lo più da famiglie di media condizione. Ebbene, il militare si è invogliato ad un tratto di tutte queste case e quindi ne ha ordinato lo sgombro degli abitanti, addossando al municipio la cura di provvedere ad essi come meglio sapesse.

Ieri, ad un'ora avanti notte, un dispaccio telegrafico ingiungeva di spingere i lavori col maggior fervore possibile e quindi di disporre perchè venissero continuati anche nella notte, come infatti si fece, essendosi lavorato colle torcie a vento, massime intorno alle opere di Borgo Ticino ed alla strada del Gravellone, a cui si fece subire una prima interruzione o meglio piegatura, cosa che già v'ebbi a predire con altra mia lettera.

Ieri l' altro questi midolloni si sono finalmente accorti che, per essere il Ticino non difendibile per tutta la linea ed anche per la possibilità di guadarlo in più luoghi, poteva un corpo leggiero circuire la città ed assalirla da borea. In conseguenza si diedero a munirla anche di là, piantando un terrapieno per dominarne il lato col cannone, ed asserragliando all' infuori la porta (Milano) con una grossa palizzata.

Da ieri a sera il municipio ha incominciato a trasmettere a tutti i militari in permesso le lettere di richiamo.

Ci scrivono da Como in data del 3:

« Dicesi che la guarnigione, accresciuta in questi ultimi giorni, debba lasciarci sabbato o domenica per concentrarsi a Milano. Il generale comandante si presentò ieri al confine svizzero di Chiasso e, deposta la spada, s' innoltrò nel territorio svizzero sino a Castello segnando dei punti su di una carta che avea fra le mani.

« Al veglione che volle il militare si desse in teatro, si fecero sessanta biglietti di cui cinquanta militari. Il generale trovandosi in famiglia, si sfogò a suo talento dicendo roba da chiodi contro gl'italiani e specialmente contro i giovani che passano in Piemonte; disse che sarebbe venuto esso a prenderli. Furono chiamati i soldati in congedo, ma ben pochi si presenteranno.

La *Gazzetta di Milano* annuncia in data 3 marzo che l'arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del regno lombardo-veneto, è tornato ier sera in quella città da Venezia, dove erasi trattenuto per alcuni giorni.

Intorno allo sgombro degli stati pontificii e la relativa domanda del cardinale Antonelli l'*Osservatore triestino* fa il seguente commento:

« In quanto alla sicurezza manifestata dal governo pontificio che la pace non verrà turbata nei suoi stati pello sgombero, noi non sapremmo addurre prove in contrario; ci limitiamo quindi a notarla siccome degna d'attenzione, e notiamo pure esservi opinione palesata da parecchi giornali che a tutela dell'ordine e della tranquillità negli stati romani, verrebbero chiamati, ove non bastassero le truppe pontificie, dei battaglioni svizzeri attualmente al soldo di Napoli. Riferiamo questa notizia senza costituirci mallevadori della sua esattezza. »

L'*Osservatore triestino* ha ragione di non farsi mallevadore della sua notizia, poichè in tal modo, la questione non è sciolta, e sarebbero sempre gli stranieri a Roma che ne rendono la posizione *anormale*.

Pare che la missione del marchese d'Azeglio a Roma, sia particolarmente molesta a quelli che tengono le parti del potere in quella città. Si scrive a questo proposito da Roma alla *Gazzetta di Milano*:

« Pongo fine a questa mia col darvi un'altra notizia non meno curiosa che feconda di interpretazioni. Lunedì prossimo è aspettato in Roma il marchese Massimo d'Azeglio in compagnia del conte Balbo, figlio del celebre storico e pubblicista. Il diplomatico è incaricato dal governo sardo di offrire al principe di Galles la collana dell'ordine dell'Annunziata. Questo almeno è lo scopo esteriore della sua missione.

« Veramente è cosa strana che il real governo di Sardegna abbia disposto che tale dimostrazione di ossequio verso il giovane erede della corona d'Inghilterra si facesse in un ostello di Roma e non a Londra, nel palazzo di Buckingham, con solenne apparato e corteggio. Ma noi vogliamo saper troppo, e spesso dimentichiamo che il tempo nostro è tempo di avvenimenti straordinari, di logiche incoerenze, di curiose anomalie. »

— L'*Indipendenza Belgica* parla di una convenzione che il governo francese avrebbe conchiuso colla società della ferrovia Vittorio-Emanuele per il trasporto delle truppe francesi in Italia per il Moncenisio, ed aggiunge che la Svizzera ne sarebbe stata allarmata al punto da farne rimostranze al governo di Francia in quanto che una parte della strada passa sul territorio che i trattati del 1815 hanno neutralizzato. Questo tratto è quello compreso fra Culoz ed il lago di Bourget, e la Svizzera ha diritto che non sia occupato dalle armate belligeranti.

Da Brusselles si annunciano due altri opuscoli sulla questione presente. Il primo è di Kossuth e avrà il titolo: *La question des Nationalités — L'Europe, l'Autriche et la Hongrie.* Il secondo è di Proudhon ed ha per titolo: *Comment vont les choses en France. Pourquoi nous aurons la guerre, si nous l'avons.*

Il governo portoghese ha contratto un prestito di 6 0 milioni di reis colla banca di Lisbona.

A Lisbona era giunto il pachebotto inglese *Tamar* da Rio Janeiro con notizie dell'8 febbraio. In quella capitale i casi di febbre gialla erano pochissimi. La spedizione degli Stati Uniti insieme al plenipotenziario Mr. Bowlen, era partita da Montevideo per il Paraguay. La mediazione del governo brasiliano era stata accettata dal presidente Lopez. Urquiza, presidente della confederazione argentina, accompagnato dal generale Guido, dai ministri francesi e sardi, è pure partito per il Paraguay. I gesuiti sono stati espulsi da Montevideo.

— Nella seduta del 26 febbraio della camera dei deputati prussiana, il ministro delle finanze, signor di Patow, depose quattro progetti di legge, risguardanti 1. Un nuovo regolamento dell'imposta fondiaria; 2. Lo stabilimento d'un'imposta generale sugli edifici; 3. L'applicazione dell'imposta fondiaria sulle teste che ne furono esenti finora; 4. L'indennità da accordarsi ai proprietari che godono dell'esenzione. In un'esposizione dei motivi, la quale durò più d'un'ora, il ministro diede le necessarie spiegazioni. Il governo rinunciò alla formazione d'un catasto generale per causa delle difficoltà inerenti a questa operazione. Si pensa conseguire la perequazione dell'imposta fondiaria, nelle provincie orientali e occidentali della monarchia, aumentando l'imposta di 20 °/o nelle prime, e diminuendola di 10 °/o nelle seconde. Si pagherà come risarcimento, a coloro che godono dell'esenzione, venti volte l'importo dell'imposta nel caso in cui l'esecuzione sia fondata sopra titoli; tredici volte e mezzo, negli altri casi.

— Si scrive da Vienna, 26 febbraio al *Giornale tedesco di Francoforte*: « I congedati dell'esercito italiano sono stati chiamati sotto le armi. L'aumento dell'esercito in Italia dipendente da questo provvedimento sarà di 40 a 50 mila uomini. Nello stesso tempo si viene a sapere che i lavori di fortificazioni al Lido a Venezia sono spinti col massimo ardore. Anche l'organizzazione dello stato maggiore della seconda armata è stata completata colla nomina del tenente-maresciallo Sztankowics a primo e del tenente-colonnello Kriz a secondo aiutante generale presso la stessa armata. Oggi la *Gazzetta militare* propone la formazione di *corpi franchi* e crede che Vienna ne possa somministrare tre battaglioni, Praga, Pest e Lemberg un battaglione per ciascuna città. »

La *Gazzetta di Milano* contiene i seguenti telegrammi:

Berlino, 3 marzo.

Il ministero di stato ha risoluto di proporre allo *Zollverein* in via d'eccezione il divieto di esportare i cavalli.

Londra, 3 marzo.

La campagna dell' Ud è finita. Solo contro i rohillas è imminente una spedizione finale.

Monaco, 3 marzo.

In una seduta segreta, di ieri, della camera, supponesi che le discussioni volgessero intorno ad un prestito per provvedimenti militari e sul divieto dell'esportazione dei cavalli.

I giornali austriaci l'*Ost Deutsche-post*, il *Wanderer*, la *Gazzetta austriaca* ed il *Journal de Francfort* sono d'accordo per respingere colla massima energia il pensiero di rivedere i trattati speciali dell'Austria cogli stati sovrani dell'Italia perchè dicono che con ciò si verrebbe a menomare le loro indipendenza. Pare a noi che furono appunto quei trattati che la distrussero a profitto dell'Austria.

La *Gazzetta di Vienna* è costretta essa medesima a smentire le dimostrazioni bellicose della Germania in favore dell'Austria, asserite dagli altri giornali austriaci. Essa lo fa con molte precauzioni oratorie nella seguente corrispondenza da Francoforte 25 febbraio:

« Tutta la Germania sta alla vedetta, tanto i governi quanto il popolo. Non è già vero che l'assemblea federale abbia preso fin d'ora provvedimenti militari, come assicurarono alcuni corrispondenti, ma i governi tedeschi osservano attentamente la condizione delle cose e prendon disposizioni preliminari affinchè la dieta sia abilitata a deliberare e ad eseguire le sue deliberazioni, non appena le circostanze l'imponessero. Se queste l'imporranno resta a vedersi. Non si hanno ancora argomenti positivi per ammetter ciò come certo; ma l'essere preparati per ogni evento non nuoce mai. I timori di sorprese esistono oramai; e perciò si pigliano provvedimenti.

« Parecchi giorni sono, era qui sparsa la voce che la Prussia mobilitasse il suo esercito. Questa voce era derivata dal fatto che il corpo degli uffiziali di questo presidio prussiano aveva ricevuto l'ordine di prepararsi ad un ordine di di pronta marcia. I gregari, avutane contezza, avevano frantesa la cosa, e così ebbe origine la voce che fosse stata decisa la mobilitazione.

« La comunicazione, pervenuta da qui a parecchi giornali, che i lavori del ponte sul Reno a Kehl fossero stati sospesi in base ad un ordine della dieta germanica, si fonda su assoluta ignoranza della condizione delle cose. »

— Scrivesi da Pietroburgo che la granduchessa Elena, vedova del granduca Michele Paulowitc e zia dell'imperatrice di Russia, diede il 1° gennaio a tutti i suoi contadini la libertà alle più vantaggiose condizioni. Oltre la casa, la corte e l'orto, dichiarati indispensabili nel progetto di regolamento del ministro Lanskoi, ella diede a ogni contadino 4 *dessiatine* di terra aratoria, e la somma da pagare per il riscatto è ridotta di fatto ai minimi termini.

Scrivesi pure da Pietroburgo, 18 febbraio:

« La nostra riforma sociale rispetto alle condizioni della proprietà va innanzi a piano, senza mai dare indietro d'un passo. Si direbbe che il nostro governo si attenga al precetto del senno antico di Roma: *festina lente*. L'emancipazione de' contadini nel regno di Polonia è perentoriamente deliberata. L'imperatore sancì la proposta della giunta del regno, ed in virtù dell'*ukase* imperiale i contadini, omai sciolti dall' obbligo della comandata (servizio personale e reale), diventano affittaiuoli in perpetuo, mediante convenzioni stipulate liberamente tra loro ed i proprietari.

« Le relazioni nostre coll'Asia vanno oltremodo moltiplicandosi. Due corrieri russi, Nekludoff e Citrow, effettuarono il primo viaggio tra Kiaktha e Pechino. Attraversando le steppe di Cobi, soggiacquero a privazioni d'ogni genere di mezzo a solitudini immense dove non sorge un villaggio, non incontrasi un albero. Intirizziti dal freddo, poco mancava che non morissero alla spaventevole temparatura di 30 gradi sotto zero. Abbisognarono lor venti giorni a superare quell'enorme distanza. Il nostro governo attende ad aprire una comoda strada alle caravane della Mongolia.

« Una volta che sia costruito il telegrafo elettrico da Mosca a Kiaktha, riceveremo a Pietroburgo le nuove da Pechino in tre settimane. »

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 4, sera.

Si ha da Marsiglia che, essendo corsa a Napoli la voce della morte del re, quei fondi erano ribassati di 3 1/2; ma che, essendosi in seguito riconosciuta falsa tale notizia, salirono di nuovo a 113.

Borsa di Parigi del 4

La rendita e i valori rialzarono sopra notizie giunte da Vienna che sembravano rassicuranti.

Il 3 0/0 salì a 67 75, in aumento di 25 centesimi. — Credito mobiliare, da 750 a 760. — Le azioni della ferrovia Vittorio Emanuele, da 397 a 400. — Le Lombardo-Venete, da 501 a 508.

I consolidati, in aumento di 2/8, a 95 5/8.

Borsa di Parigi del 4 marzo

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 0/0		67 70 67 75
4 1/2 p. 0/0 .	97 40 97 30	
Consolid. ingl.		95 5/8
Fondi piemontesi		
1849 5 0/0 .	80 » » »	
1853 3 0/0 . .	50 » » »	

G. ROMBALDO, *Gerente.*

RIFLESSIONI SULLA

REVALENTA ARABICA

Sarebbe quasi un trascurare il nostro dovere verso i nostri lettori, se noi mancassimo di eccitare la loro attenzione sulla inaudita quantità di esempi pervenutici, per verificare la efficacia sanativa della *Revalenta arabica* dei sigg. Du Barry in molte malattie assai dolorose, che per la loro ostinazione e perseveranza erano inaccessibili ad ogni arte dei medici. Abbiamo percorse alcune liste di attestati scritti con profondo sentimento sopra gli effetti benefici di questa farina nei diversi e complicati stadii delle seguenti malattie: indigestione, irritazione negli organi vitali, obstruzioni, acrimonie, convulsioni, diabetes, spasimi, infiammazione di gola, diarrea, irritabilità dei nervi, malattie del fegato e delle reni, flati, estensioni, palpitazione del cuore, dolori nervosi di testa, sordità, ronzio nella testa e nelle orecchie, vertigine, dolori fra le spalle e quasi in tutte le parti del corpo, infiammazioni croniche ed ulcere nello stomaco, esantema, febbre, scrofole, umori corrotti, povertà di sangue, tisichezza del polmone e della trachea, consumazione, idropisia, reumatismo, artritide, grippe, nausea e vomito durante la gravidanze, e dopo il pranzo, mal di mare, abbattimento d'animo, spleen, debolezza generale, paralisia, tosse, asma, flemma, inquietudine, mancanza di sonno, stanchezza, isterie, fremiti, malinconia, timore panico, ecc.

Più di 50,000 guarigioni *senza medicina* si ottennero mediante la deliziosa farina *Revalenta Arabica* di DU BARRY e C. Essa guarisce la dispepsia od indigestione, le costipazioni nervose e biliose, le malattie croniche, la tosse, la consunzione, l'idropisia, cancro allo stomaco, flatulenze, nausee, ecc. - *Cura num.* 71: « I beneficii della *Revalenta* non possono contrastarsi, e fa d'uopo considerarla vantaggiosa a tutti. È un debito verso il pubblico l'attestarlo colla pubblicazione di queste linee. — Firmato: *Stuart di Decies.* » - *Cura n.* 49,382: « Da 15 anni soffrivo indescrivibili angoscie prodotte da malattia nervosa, asma, tosse, flatulenza, dolori di stomaco e vomiti; finalmente fui guarito coll'eccellente farina *Revalenta Arabica* di DU BARRY e C. -- Firmata: *Maria Jelly Wortham Ling.* » - Altri simili certificati si potrebbero produrre, fra cui quelli del dottore Griest per una cura di consunzione e disordini funzionali, come pure quelli dei medici Campbell, Ure e Harvey per cure di ostinata diarrea.

PREZZI della *REVALENTA ARABICA* *in scatole di stagno stampate col sigillo di* BARRY DU BARRY e Comp. *senza di che non possono essere genuine:*

FINA			SOPRAFFINA		
1/2 libb. ingl.	L.	2	1 libbra ingl.	L.	8
1	"	4	2	"	14
2	"	7	5	"	32
5	"	16	10	"	58
12	"	32	*NB.* 1 lib. ingl. è 1/2 kil		

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

NB. *Per commissioni e depositi dirigersi con lettera affrancata in Genova, piazza Marini, n. 4, piano 2, all'Agenzia generale.*

La Revalenta *si trova pure in deposito presso i principali farmacisti dello stato.*

In Torino, presso la farmacia Depanis, e drogheria Bertoni, via Nuova, 12. (7)

UNIONE TIP.-EDITRICE TORINESE
(già DITTA POMBA)

TRATTATO
DI
BOTANICA

di **Vittorio Felice Bertola**

Dottore in medicina, Cav. dell'Ordine Mauriziano, Membro onorario della R. Accademia di agricoltura, dell'Accademia R. medico-chirurgica di Torino, corrispondente di varie estere Accademie e Società scientifiche.

Volume unico
adorno di molte incisioni in legno

Prezzo L. 3 20.

ALLEVAMENTO
DEI
BACHI DA SETA

per **CARLO BERTI-PICHAT**

Quinta edizione con aggiunte.

Prezzo L. 1 50.

Lucido e Vernice

delle prime fabbriche di Francia.

Lucido oleoso per la ***calzatura*** che si adopera come gli altri lucidi: vasetto da centesimi 50, 75 e 1 fr.

Lucido impermeabile per ***fornimenti*** da cavallo, che impedisce la pioggia di penetrare nel cuoio e che non istinge alla lavatura. Bottiglie da L. 2.

Vernice per la ***calzatura*** che si asciuga immediatamente e dà il brillante tanto alle pelli verniciate quanto al cuoio. Boccette da centesimi 80, L. 1 20, 1 50, 2 e 3.

Vernice idrofuga elastica per la ***calzatura*** in caoutchuc. Boccette da cent. 70, L. 1 e 1 20.

Vernice bianca, boccette da centesimi 70, L. 1 e 1 20.

Vernice inglese per le ***capote*** delle vetture ed i fornimenti il cuoio verniciato. *Cruches* da L. 7 50.

Vernice vegetale per uso dei sellai. Essa serve per dare il brillante al cuoio nuovo. *Cruches* da circa un litro L. 6.

Composizione elettro-chimica per inargentare il rame, l'ottone, rimettere a nuovo le posate in Ruolz, Packfond, ecc. Boccetta da L. 1 50.

Acqua di Siena per nettare il rame. Bottiglia da L. 1 20.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via madonna degli Angeli, n. 9.

TISI ***POLMONARE*** e ***BRONCHITI***, guarite con l'***ELECINA*** del Dottore **LA MARE**. Vendita presso BONZANI, Doragrossa, e DEPANIS, Via Nuova, Torino.

MUSEO ANATOMICO
DI PARIGI

visibile tutti i giorni dalle 10 del mattino alle 9 di sera, nelle sale di casa Vinardi in via Doragrossa N. 1 sull'angolo di Piazza Castello.

Prezzo d'entrata **L. 1. 20.**

DROGHERIA BERNERO E BALLOR

successori ai Fratelli FRESIA di Felice, via Milano, già Italia, n. 7.

Presso la medesima trovasi il deposito del vero **Guano del Perù**, **Erba maggienga, Trifoglio, olio d'oliva** d'ogni qualità, assortimento di **Saponi, Candele Milly e sevo, Cotoni filati, Lini, Riste e Medicamenti Hollowai.**

DA VENDERE IN TORINO

Tre corpi di casa formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. ecc., sul Corso del Re. — Dirigersi in via Belvedere, n. 2.

TRASLOCAZIONE
DI UFFICIO DI PROCURATORE
IN TORINO

Il Caus. Coll. **Cesare Debernardi**, successore Garneri, ha traslocato il suo Ufficio in via S. Francesco d'Assisi, n. 18, piano secondo.

Fratelli BOCCA, Librai di S. M., via Carlo Alberto, N. 3.

CASA SAVOIA E L'ITALIA
L'Austria ed i Trattati del 1815
di **PIETRO GIURIA.**

Prezzo Fr. 1.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE NEL MAR NERO
OSSIA
CATERINA II DI RUSSIA
E LA SUA CORTE

Schizzi storici di TEODORO MUNDT

Traduzione di P. PEVERELLI

Un volume. *Prezzo L. 3 50.*

DOMINO E MASCHERE

Eleganti e ricercati costumi presso Giuseppina Bergamaschi, fabbricante di *Camicie*, via della Palma, n. 2, piano secondo, in faccia al liquorista Carpano, già Marendazzo.

IL MALE DEI DENTI

Casotti Luigi da Parma guarisce in pochi minuti il detto male senza fare uso dei ferri; e rende i denti a candidezza e mondi dalla carie. Torino, Porta Nuova, casa Gonella, 23, piano 1°.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico farmacista della Scuola speciale di Parigi

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie.* *La boccetta* fr. **1 50.**

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc.* fr. **1 60.**

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni delle bocca. — *Il vaso* fr. **2.**

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza — *La bocc.* fr. **3 75.**

ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ per l'uso della tasca. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta* fr. **1 50.**

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo* fr. **1 75.**

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni *La boccetta* fr. **2 50**

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta* fr. **1 40.**

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta* fr. **3 75.**

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta* fr. **2 50.**

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso* fr. **2.**

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta* fr. **1 50.**

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola* fr. **1 20.**

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta* fr. **1 75.**

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori della membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e seccetà, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizii dei denti. — *La boccetta* fr. **1 50.**

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori — *Il vaso* fr. **3 50.**

Deposito generale in Parigi, casa **Laroze**, *rue de la Fontaine Molière n.* 39 bis.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. LAROZE.**

Deposito centrale in Italia presso l'**Uffizio Generale d'Annunzi,** Agenzia di DOMENICO MONDO in Torino, *via della Madonna degli Angeli, num. 9.*

Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del direttore del suddetto Uffizio.

Vendesi pure: *Torino*, prezzo BONZANI, farm. Doragrossa, 19 DEPANIS, Via Nuova, vicino a Piazza Castello - *Genova*, presso BRUZZA - *Alessandria*, BASILIO - *Novara*, CACCIA, - *Casale*, BAVA - *Intra*, L. CACCIA - *Vercelli*, PERTELETTI, - *Chambery*, ROCHE e PARADIS - *Asti*, BOSCHIERO.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS.

ILLUSTRAZIONE
DEGLI
STATI SARDI

Forma seguito alla ***Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto*** che ora si estenderà a tutta Italia; come quella, è diretta da Cesare Cantù, e compilata sui luoghi da Guglielmo Stefani con la collaborazione dei signori Giuria, Vollo, Regaldi, Miraglia, Straforello ed altri scrittori.

Condizioni dell'associazione.

La presente opera formerà quattro volumi in-8 grande, distribuiti in circa 25 dispense da pag. 36 ciascuno, ornati da 400 e più vignette intercalate nel testo, rappresentanti monumenti, castelli, ritratti, ecc. Prezzo d'ogni dispensa un franco. Si pubblicheranno possibilmente due dispense al mese incominciando col febbraio 1859. Gli associati in corrente coi pagamenti riceveranno in dono dodici ritratti d'uomini illustri, incisi in acciaio.

Le associazioni si ricevono presso i sottoscritti editori in Milano, contrada Sant'Antonio, n. 4, e presso i principali librai d'Italia.

Milano, gennaio 1859.

CORONA e CAIMI.

OLIO MINERALE
A. PIARD

Economia del 50 0/0

Via Nuova, n. 6, Torino.

MAGNESIA calcinata inglese, genuina di Henry di Manchester. Vendesi in *flacons* suggellati presso Bonzani farm., Doragrossa, n. 19, Torino.

Polvere d'Ireos

genuina di Firenze, per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino, Alessandria, presso Basilio.

M.ME CONSTANCE ***LINGERE*** ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

È pubblicata

La prova di fatto che il dogma dell'Immacolata non può essere difeso, o l'Innocenza dei preti scomunicati di Pavia provata dai loro avversari.

Prezzo L. 2.

Presso l'Unione Tipografico-Editrice ed i principali librai.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali.—Corso autentico—*Torino, 3 marzo 1859.*

FONDI PUBBLICI
Rendita [illegible] 1849 5 0/0 1 gennaio 79 50 [illegible] 79 — 78 35 51 marzo

FONDI PRIVATI
Cassa comm. e ind. [illegible] 70 [illegible] 68 [illegible] 70 50 aprile
Cassa sconto Torino 1 genn. [illegible] 203 75
Ferrovia di Cuneo 1 ott. Obblig. [illegible] 745 —

Tipografia dell'Opinione diretta da C. CARBONE.